(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N.30 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 16 Aprile 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

EVOLUZIONE.

Noi non abbiamo mai potuto vedere d'occhio tranquillo l'unione delle quistioni operaie con le aspirazioni politiche di quei partiti, i quali, con esuberante notorietà di fatti, tendono ad uscire dalla cerchia di quella efficace Costituzione, per la quale la patria nostra ha reggimento civile e liberale.

A questo proposito non ci sembra quindi precaria l'osservazione che, col voler abbinare, la quistione operaia e la quistione di organamento politico, si viene, meglio che con altro, ad ostacolare il libero quanto diverso sviluppo d'entrambe ed a falsarne gl'interessi precipui e gli scopi migliori che ognuna in sè racchiude.

La serie delle quistioni che si riannodano al miglioramento effettivo e speculativo delle classi lavoratrici, addimanda, secondo noi, il lavoro sereno dell'evoluzione sincera, mercè cui soltanto possono essere compenetrate le masse, al beneficio delle quali essa attende.

Per lo contrario la rivoluzione - ai cui scopi la si vorrebbe subordinata - la distoglie dal natural cammino e le crea d'intorno parvenze bugiarde e fittizî bisogni.

Perchè il pensiero umano assecondi le necessità della vita, sopraggiunte dal trionfo di questo nel campo del lavoro, e libero si innalzi verso la spirale del progresso iniziatore di nuovi sistemi di liberalità e socievolezza, non evvi quindi verun bisogno di trascinarlo con la violenza che si dilata ed errompe colla forza esuberante e cieca, la quale - nella guisa che ne ammaestra la Storia d'ogni Nazione - non può portare giammai ottimi frutti.

Ma non in questa guisa la pensano i sognatori di trambusti politici che pure, a sentirli, sono essi soltanto gli apostoli del novo verbo operaio e gli edificatori del moderno tempio della felicità terrena - misconoscenti il fatto che, senza bisogno di scosse e di trabalzi, l'umanità si avvia da per sè serena e tranquilla nel cammino del suo perfezionamento, non riposando un istante dallo slanciare quel fatidico: *Avanti!* che è il suo grido di marcia verso la conquista dell'avvenire.

Nel concepimento pertanto delle nuove domande che la classe operaia avanza al consorzio della Società civile, deve rimanere disgiunta ogni quistione che rifletta la forma reggimentale d'uno Stato. E così, mentre in Italia nostra la generazione che tramonta, per darcene una signora di sè e quindi indipendente, ha profuso gli aneliti migliori ed il miglior suo sangue e tesori di fede, di entusiasmo, di sacrificio, la generazione nuova sarà bene converga tutte le sue forze a conservarla intatta, pure incedendo sempre verso quella meta che segna il trionfo del benessere collettivo col benessere individuale. Ed avverrà così il sopravvento della evoluzione sulla rivoluzione!

Fulgonio.

I LINCIATTORI ITALIANI.

Dai matti e dai citrulli
Libera nos, Domine.

Il *linciamento* americano minaccia di *linciare* il buon senso di tutto il mondo, ma sopra ogni altro quello proverbiale degl'Italiani. Ognuno vuol dire la sua; e quello che è peggio, non tutti sanno quel che si dicano Si fa una confusione maledetta di questioni d'indole e di natura affatto diverse: si vuol schiacciare la questione giuridica sotto il macigno veramente enorme della responsabilità civile delle vittime, si vuol chiudere l'adito ad una soddisfazione equa dovuta alla morale, alla giustizia e al diritto pubblico col doppio battente e col catenaccio dell'interesse: precisamente come al posto di una lastra di vetro andata in frantumi ci si mette un foglio di carta straccia per economia o per taccagneria, o come si cerca di turare la breccia aperta nell'argine da un torrente in piena con nuova terra e nuovo fango. Si dice, e non solo si dice, ma si grida e si scrive e si stampa che la maggior parte degli emigranti italiani d'America sono il rifiuto della patria. Anch'io sono convinto che tutti i sacchi, che dai porti italiani vengono sbarcati sulle rive e sulle sponde americane, non contengano fior di farina: anch'io deploro che la feccia, che dalle botti e dalle cantine italiane si precipita sui fondi americani, getti il discredito sul buon vino italiano, specialmente meridionale; anch'io maledico all'ignoranza e alla pravità delle masse più abbiette dell'emigrazione nazionale, che si spargono ad infestare il mondo col loro puzzo, non curanti del nome, della fama, dell'onore della patria. Ma questo che ha a che fare colla questione di merito? O che viviamo forse ancora ai tempi degl'Iloti greci, o degli schiavi romani, o dei servi della gleba dell'epoca feudale, quando un uomo non era un uomo perchè schiavo, perchè servo, perchè nato in condizione abbietta? E allora, a che la distinzione tra l'*homo sapiens*, tra l'animale dotato di ragione, tra l'*animale civile* e l'animale bruto? Se i vaneggiamenti e i delirî della ragione e il pervertimento della morale alienano dall'uomo la tutela delle leggi civili e lo abbandonano alla violenza e all'arbitrio della forza e del diritto puramente brutali, sciogliendo quei vincoli sociali per cui l'uomo s'è voluto assicurare contro le belve umane? A che dunque il consorzio civile, in cui l'uomo deve a tutti il suo rispetto e la sua protezione, per non aver diritto al rispetto e alla protezione comune? — Sì, ma andate un po' a contarlo a certi orecchi; provatevi, se siete buoni, a farcelo entrare in certe teste; peggio che pestar l'acqua in un mortaio. Udite! Udite!

Il Corriere della sera del 7-8, corr., N. 95, ha accolto nelle sue colonne un *entrefilet* di un certo signor Guastalla di San Remo, nel quale questo signore pare si studî di giustificare il suo nome press'a poco come un certo messer Boccaccio, di buona memoria, s'è adoperato in *illo tempore*, con tutto l'ingegno, di cui madre natura non gli fu avara, a dar ragione al suo. Ed ecco come.

Comincia col dire che *trova la condotta del barone Fava un poco precipitosa, trattandosi* sopratutto *di difendere..... dei bricconi.* Avete capito? È un *italiano* un po' *barbaro*, se vogliamo, ma tuttavia si esprime con una semplicità e una chiarezza terribili. Supponiamo dunque. Havvi un povero padre di famiglia, carico di prole: e perchè madre natura ha pur voluto che tra l'erbe innocue e salutari spuntassero e germogliassero anche il loglio, l'ortica e la cicuta; così per entro una serqua di figliuoli, nè angioli nè diavoli, il pover'uomo s'è avuto da' suoi amori il bel regalo di un paio di scavezzacolli, che con le loro scapestrataggini, furfanterie e mariolerie, oltre ad amareggiare l'esistenza ai genitori e a turbare col triste esempio l'animo dei fratelli incorrotti, gettano a piene mani la vergogna e il disonore sull'intero casato. Un bel giorno, che è, che non è, si sparge la voce che i due rompicolli hanno trovato pane per i loro denti ed hanno pagato il fio delle loro birbonate. Che gioia, che soddisfazione, che sollievo per quel padre, per quella madre, per i fratelli, per i congiunti tutti. Finalmente eccoli liberati da quel fastidio, da quell'incubo, da quell'ignominia. Quale fortuna! E che credete voi che la famiglia dovesse rompersi il capo a ricercare il come, il quando e il perchè e il per chi dell'eccidio, ed invocare l'ausiglio e l'autorità delle patrie leggi, perchè la verità fosse posta in piena luce, stabilita la responsabilità degli uccisi e degli uccisori, e data soddisfazione equa e piena agli offesi e alla giustizia? Ma vi pare! Neanche per sogno! Anzi tutto l'opposto: i genitori, i fratelli, i parenti tutti degli uccisi dovrebbero essere grati agli uccisori, e colmarli di grazie e di favori, salutarli redentori e benefattori emeriti dell'intero casato. Ma quand'anche volessero far valere il loro presunto diritto e rompere la devozione a monna giustizia e a' suoi sacordoti, il signor Guastalla, quand'altri non ci fosse, non lo permetterebbe mai: e lo sa lui perchè.

(Continua)

Ciosul.

GIROLAMO ULLOA.

È morto venerdì a Firenze il generale Girolamo Ulloa - lo strenuo comandante il forte di Marhhera, a Venezia, nel 1849.

Girolamo Ulloa era nato a Napoli nel 1810. — A diciotto anni usciva dal collegio della *Nunziatella* col grado di alfiere d'artiglieria. Nel 1823 fu arrestato e tenuto in prigione per dei mesi per non aver voluto rivelare ciò che egli sapeva di una congiura ordita contro il Barbone.

Nel 1837 fu nominato luogotenente e nel 1845 capitano, essendo stato contemporaneamente chiamato a dirigere gli esercizi della scuola pratica di artiglieria.

Quando scoppiarono i moti rivoluzionari del 1848, domandò un congedo di sei mesi e venne nell'Alta Italia per combattere contro gli austriaci.

Allorchè fu deciso l'invio nell'Alta Italia di un corpo d'esercito napoletano, sotto gli ordini del generale Pepe, questi lo scelse per suo aiutante di campo.

Allorchè re Ferdinando, pentito del momentaneo slancio di patriottismo, richiamò il corpo d'esercito, Ulloa continuò a rimanere col generale Pepe e cogli altri napoletani che non vollero ubbidire al Borbone.

Il 13 giugno 1848 Ulloa entrava in Venezia per cooperare alla difesa di quella patriottica città. Quivi egli si distinse molto e fu successivamente nominato luogotenente colonnello e generale di brigata.

Il 27 aprile 1849 gli fu affidato il comando del forte di Marghera, Egli, con una debolissima guarnigione, resistette per un intiero mese contro un corpo di diecimila austriaci.

Il 28 maggio evacuò il forte smantellato, senza aver lasciato nemmeno uno dei suoi uomini nelle mani del nemico.

Nel maggio 1848 fu eletto deputato al Parlamento di Napoli; nel gennaio 1849 fu all'assemblea nazionale di Venezia.

Dal 1849 al 1859 fu esule a Parigi; ma appena scoppiò la guerra per l'indipendenza, ritornò in Italia e fu posto alla testa dell'esercito toscano, che operò di concerto col Corpo d'esercito francese affidato al principe Napoleone.

La pace di Villafranca pose fine alla carriera militare del generale Ulloa il quale si ridusse a vita privata, scegliendo Firenze per suo soggiorno.

E lunedì Firenze resegli solenni onoranze funebri, con imponente concorso di Rappresentanze militari e civili e folla immensa di popolo reverente e commosso.

La sconfitta di Sbarbaro.

Portata da pochi ammiratori troppo....... zelanti del prof. Sbarbaro, la candidatura di questi a deputato pel collegio di Pavia. nella votazione di domenica ha fiaschegiato su tutta la linea, sul nome del direttore del *Libero Edificare* essendosi raccolti soltanto 632 voti, mentre il radicale Rampoldi (eletto) ne abbe 7672 e il ministeriale Pozzi 6989!

A noi questo risultato, che segna sconfitta, piace più che non suonasse vittoria. Diciamo ciò non per irriverenza verso il professore Sbarbaro di cui apprezziamo largamente la profondità del sapere, la vastità della concezione e la gemmea bellezza dello stile italiano, ma per disapprovare la linea di condotta tenuta a di Lui riguardo da quei suoi amici che, lo vogliono a tutti i costi portar sugli scudi..... della pubblicità e non sanno, o non voglion sapere che così facendo rivolgono le trame a suoi danni e lo traggono a rischiosi cimenti.

Fin da quando la grazia sovrana gli a-

perse le porte di quella carcere, a cui fu per peccati che, dopo tutto, non furono tali che in certa parte e sotto certi aspetti, a noi sorrideva lusinga che il Governo lo volesse sorreggere ne' bisogni della sua vita materiale affidandogli, se non la catledra, che egli illustrò quant'altri che van per la meggiore, un posto in qualcho Dicastero di Pubblica Istruzione.

Ciò non avvenne: e l'inclito professore fu costretto a servirsi della sua penna ferace, del bellicoso suo ingegno, della sua animosità indomita e de' suoi stessi rancori, da! carcere mal assopiti, per procacciarsi il *pane quotidiano* col... *Libero edificare!*

La sconfitta di domenica, speriamo almeno sia un monito severo agli amici di cui sopra dicemmo e che egli, che pur tanto sa scrutare e leggere nell'animo altrui, legga nel proprio che, perdurando nell'attual sistema, collo sfibramento del potente ingegno, raggiunge l'infelicità morale, che devasta e distrugge lo scopo della vita.

Silvano.

Dalla Camera elettiva.

La prima seduta della camera dei deputati, jerl'altro tenuta, passò priva d'interesse e con molto scarso intervento di deputati - tanto che si decise rimandare alla seduta susseguente alcune votazioni di progetti a scrutinio segreto.

Si commemorò la morte del deputato Alfonso Palliti del I collegio d'Aquila, del Senatore Stefano Jacini - illustre economista di recente decesso a Milano - e del generale Girolamo Ulloa di cui in altra parte del *Castello* diamo un sunto di biografia.

Il presidente del Consiglio - onor. Rudinì - presentò alcuni progetti di legge ed i documenti diplomatici relativi alla missione Antonelli in Africa.

Si incomincia la discussione delle leggi militari e se ne esaminano in prima lettura alcuni progetti relativi delucidati dal ministro della guerra on. Pelloux. L'on. Arbib sostiene la necessità della ferma di due anni e l'on. Imbriani dice che attendeva in merito una riforma organica più importante di questa posta alla discussione.

Si annunziano varie interrogazioni circa il contratto di Uccialli, la missione Antonelli presso Menelich e le intenzioni del Governo di fronte agli ultimi fatti d'Africa; sulla espulsione del giornalista Cantaluppi da Vienna ed altre di minor momento.

Le elezioni generali verrebbero indette quest'ottobre?

Parerebbe di sì secondo questa notizia che fa il giro dei giornali e della quale, al momento in cui scriviamo, non leggemmo peranco la smentita.

Dice la notizia:

Nell'ordine del giorno della Camera figura ultimo il progetto di legge pel ritorno al Collegio uninominale.

Ma nessuno dei progetti che lo precedono, toltone quello per la costituzione del Credito fondiario, è suscettibile di lunga discussione.

Si può quindi ritenere che, null'altro accadendo, il ritorno al Collegio uninominale sarà prontamente votato dai due rami del Parlamento.

Tale è anche il desiderio del Governo che, per più ragioni, ad onta della recente maggioranza ottenuta, non crede di poter contare nella presente Camera su di una maggioranza fedele e determinata che voglia seguirlo nella completa attuazione del suo programma.

Il Ministero pertanto sarebbe deciso in massima, fino da ora, a convocare i Comizii elettorali nel prossimo venturo ottobre, dopo votati i bilanci e sanzionate le economie fino ad ora riconosciute possibili.

Il matrimonio dei sott' ufficiali in congedo illimitato

L'*Esercito* dice che si diede soluzione negativa al quesito: « se per effetto del matrimonio contratto giusto il disposto dell'art. 133 testo unico delle leggi sul reclutamento pei sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in congedo illimitato, si dovessero considerare nella posizione di congedo illimitato gli inscritti di leva arruolati di prima categoria, ma non chiamati ancora sotto le armi a compiervi gli obblighi del servizio ».

In questi giorni però il Ministero della guerra, in seguito ad accordi con quello di grazia e giustizia, ha determinato di applicare più largamente il disposto dell'art. 133 nel senso che esso sia riferibile anche a tutti i militari in congedo illimitato, abbiano oppure no, già compiuto sotto le armi gli obblighi di leva.

PER L'AFRICA

(Notizie a fascio).

Belcredi - nuovo corrispondente per l'Africa della *Tribuna* manda — a questo giornale — lettere da Massaua nelle quali conferma le rivelazioni fatte dal suo collega Corazzini intorno alle enormità commesse in Africa. — Egli racconta che quando si trattò di promuovere il Livraghi per merito, il capitano Locascio che era a giorno, delle infamie commesse si oppose a tale avanzamento narrando tutto al Comando dell'arma dei carabinieri, ma questo tacque. Venuto poi a Roma, riferì allora al ministro della guerra Bertolè - Viale ed al presidente Crispi ogni cosa. Allora venne subito spiccato mandato d'arresto contro il Cagnassi ed il Livraghi.

Non ammette che il generale Baldissera ignorasse i brutti fatti. — Il colonnello Cossato era troppo in intimità con ambidue.

Circa alle varie bande di duecento, trecento persone ciascuna, che venivano accompagnate al confine per l'espulsione, se qualcuno voleva tornare indietro allora si ordinava sopra di lui il fuoco. — Non si può con precisione dire la quantità delle persone in tal modo uccise.

Il Belcredi narra poi che presentemente d'ordine del Comando i negri disoccupati vengono scacciati di nottetempo da Massaua a scudisciate dalla polizia indigena; che li insegue fino ad Otumlo od a Monkulo dove muoiono a centinaia per fame.

Belcredi ritiene ohe il processo si dovrà farlo a Massaua, dice che forse Cagnassi potrà venire assolto per l'accusa di peculato. ma è compromesso negli assassini.

Il pubblico Ministero disse a Belcredi che da un decennio non vi fu in Italia un processo così aggrovigliato, pieno di sorprese e di tranelli come questo di Livraghi e Cagnassi.

— Si annunzia che il generale Gandolfi inviò al Governo un progetto per istituire a Massaua una specie di Municipio composto di dieci consiglieri eletti quattro dagli indigeni e sei dagli italiani.

Li presiederebbero i governatori e dovrebbero provvedere agli interessi amministrativi di Massaua.

— I giornalisti residenti a Massaua si dice lavorino per ottenere che il ministero Crispi venga messo in istato d'accusa, in seguito alle porcaggini rivelantisi dall'incartamento Livraghi-Cagnassi.

La *Riforma* - organo personale di Crispi - insiste nel ritenere vera questa voce!

Il Comizio di Milano.

Il Comizio internazionale tenuto domenica al Teatro della Canobbiana di Milano - promosso - come dicemmo - dalle Società operaie affratellate, da undici deputati della Estrema Sinistra e da parecchie notabilità del partito radicale e socialista - se non passò esente da incidenti vivaci dovuti alla foga degli oratori e alle interruzioni del rappresentante la legge - non riuscì a assodare alcunchè di seriamente pratico, ma fu invece una discussione accalorata ed a sbalzi di novi principî politici, di vagheggiamenti nel campo dell'ideale e dell'utopia.

La quistione sociale, per ció che riguarda l'immegliamento delle classi lavoratrici venue quindi ad esser posta in seconda linea e diluita in un mare di chiacchiere intempestive, destinate a lasciare il tempo che trovarono.

E allora valeva proprio la pena di montare la macchina del Comizio nella guisa... che a tutti è noto!...

Pel 1° maggio.

Pare che quest'anno la replica delle dimostrazioni del primo maggio non sia veramente a richiesta *generale.*

Vi sono in Europa delle centinaia di migliaia d'operai i quali ritengono illogico di fare il sciopero in onore del lavoro; ve ne sono delle centinaia di migliaia che rimpiangono una giornata perduta e domandano se non sarebbe possibile di riunirsi a dimostrare in giorno festivo. V'è chi calcola quale somma rappresenta nel mondo un giorno di sciopero inutile, e pensano che se tutti gli operai scioperassero effettivamente pagherebbero molti milioni il piacere di fare una dimostrazione platonica.

In Germania gran numero di operai resiste alle ingiunzioni del Comitato di Londra. A Parigi si manifesta una tal quale opposizione anche nel partito operaio, e malgrado le numerose riunioni preparatorie, non c'è grande entusiasmo per scioperare. Anzi, caso nuovo, alcune corporazioni d'arti e mestieri dichiarano di non voler scioperare e reclamano la protezione della forza pubblica in difesa del vero e ben inteso diritto al lavoro.

Nel Belgio, dove il partito dello sciopero ha la prevalenza, si è deciso di aspettare qualche giorno avanti di prendere una decisione definitiva.

— A Ravenna, domenica, settantacinque rappresentanti di società socialiste e repubblicane ravvenate ed il circolo popolare deliberarono di festeggiare il 1 maggio.

— Anche a Napoli, pure domenica, avendo l'autorità non permesso un comizio degli operai disoccupati che doveva tenersi in piazza Mercato, l'assembramento degli intervenuti si sciolse col grido: *A rivederci al primo di maggio.*

— A Bologna gli operai diramarono un invito ai padroni di sospendere il lavoro durante l'intera giornata del primo maggio e di chiudere i negozi con la scritta: *Festa internazionale del lavoro.* - Per quel giorno è indetta la convocazione di un pubblico comizio e la pubblicazione di un numero unico per la circostanza.

— A Genova, a Palermo, a Torino l'agitazione si manifesta, più per merito degli ascritti ai partiti sovverchianti la legge che per la vera classe operaia.

E a Udine?...

L'Esposizione d'igiene e di giocatoli a Milano.

(Nostra Corrispondenza).

..... Il primo maggio verrà solenngmente inaugurata la Esposizione d'igiene e di giocatoli - la cui idea precipua sorse sul principio dello scorso inverno, in uno slancio di attività cittadina, vivificato dal nobile intento di procurare lavoro a turbe d'operai, costretti al lastrico da una serie di vicende dolorose - a tutti note - e che riandar sulle quali adesso sembra superfluo ed inopportuno.

Il novo Eden delle meraviglie infantili, il Paradiso dei bimbi, sorge nel lembo occidentale della città, di fianco alla stazione della ferrovia del nord, là, dove un anno fa, Buffalo Bill aveva piantato le tende per la sua grande carovana di selvaggi americani.

Son già sorte, sotto l'alacre opera di migliaia di braccia, gallerie, châtets, teatri, chioschi, caffè e via una infinità di edifizi eleganti.

Pur come sono al dì d'oggi le cose. dànno indizio che riusciranno stupendamente bene. L'Esposizione conta numerosissimi aderenti e la sua importanza non può ormai da alcuno venir posta in dubbio.

Il primo maggio perciò segnerà il giorno benedetto d'una simpatica festa - dalla quale - è lecito sperare - verrà utile e decoro all'arte del fabbricar ballocchi che - a vero dire - in Italia non è tenuta nel conto cui si deve e a cui avrebbe diritto per la bontà e quantità della produzione.

Per l'occasione della Mostra l'industre Milano si racconcia a festa. Via Semprione, p. e. va trasformandosi a vista d'occhio. La pavimentazione in legno procede alacremente; un duplice binario di tram allaccia il palazzo dell'Esposizione con la piazza del Duomo. Foro Bonaparte, piazza Castello, via Ricasoli e tutte - si può dire - le nuove strade dell'ovest di Milano si stanno sistemando ed abbellendo. Sono fiancheggiate da alberi, cosparse da spiazzi erbosi ricchi di piante. Ed è la festa dei bimbi che opera tutto questo risveglio.

Ch'ella sia benedetta!...

Il processo della « Mala Vita » a Bari

I camoristi - Lo Statuto della "Mala Vita„ Il Tatuaggio.

Alla Corte d'Assise di Bari è cominciato da poco un colossale processo ove gli accusati sono 179, le parti lese 29, i testimoni d'accusa 207 e quelli di difesa 425.

E un processo contro una vasta Società che si nominava della « Mala Vita »; una associazione divisa in tre minori, tutte dirette da un capo e da un *contaiolo*, ossia contabile.

La prima è composta dei *camorristi*, la seconda dei *picciotti* e l'ultima dei *novizi.*

Scopo e fine erano i furti. le baratterie, le frodi fatte su vastissima scala.

Il capo camorrista chiamavasi *saggio maestro*, gli altri *zio* seguito dal nome.

Sui diritti e doveri raccolti nello Statuto sociale vi sarebbe da scrivere un volume; basta notare che il solo incartamento processuale fu trasportato su di un carozzone a due cavalli scortato da dieci carabinieri.

Per spigolare: lo Statuto impone agli associati una solidarietà continua; sovvenzioni ai caduti in carcere; protezione e mano forte contro gli agenti al momento del pericolo; punizione con sfregi e tagli di faccia e getto di sterco ai contravventori; morte ai rivelatori dei segreti sociali, ecc.

Esiste pure il diritto nel capo al tatuaggio pei componenti la *Mala Vita.*

Quasi tutti gli odierni imputati sono tatuati con segni di cuori, spade, ballerine, serpenti, croci, farfalle, fiori, teste, sacramenti, ragazze nude e molte oscenità, eseguite sulle varie parti del corpo.

Il sorteggio per designare gli esecutori, tanto dei ladroncinii, quanto delle esecuzioni di morte, si fa col *tocco;* i primi colpiti debbono operare ció che è stato deliberato, nel caso di rifiuto soggiacciono alla pena che dovevasi far patire al compagno colpevole d'infrazione a' suoi doveri.

Così a tratti generali abbiamo disegnato quest'orrida tela di nefandità. É facile poter concepire quale la folla e le indignazioni di essa all'apparire dei detenuti trasportati a gruppi di 30 o 40 alla volta al Tribunale penale di Bari.

Aprile profanatore

Sicut lilium inter spinas.
CANT. DEI CANT.

Lascivamente per la notte sale
a la cella l'aprile. E ne l'assorta
veglia l'asceta aspira la trionfale
carezza che dolcissima il conforta.

Strana carezza! Un fascino vitale
sfiora la carne torturata e morta,
e gli avvince l'olir de la novale
lo spirito in sacrilega ritorta....

Col guardo aperto vacui fondi vede
tinti di rosa. Al sogno ammaliatore
sente la fibra che vacilla e cede,

E in un'onda di vergini l'amore
il singhiozzo affogargli de la fede:
« pietà di me, pietà di me, Signore! »

Nino Ninnoli.

Curiosità del Giovedì.

Il Raffreddamento della terra.

Camillo Frammarion ha indirizzata una lettera al *New York Herald*, nella quale dimostra che il clima in Francia va modificandosi in modo notevole.

Il meteoroligista belga Lancaster ha constatato a Bruxelles la medesima cosa, in seguito a numerosissime osservazioni.

In Italia, in Germania, in Russia, in Austria, gli scienziati hanno in proposito raccolto una moltitudine di prove che non lasciano nessun dubbio sul graduale raffreddamento della terra.

Prepariamoci dunque presto a portare il mantello nell'estate, e nell'inverno a non uscir di casa per non rimanere gelati addirittura.

Flammarion poi si domanda:

« Ritorniamo al periodo glaciale, o il nostro clima sta per trasformarsi al punto che la coltura della *vite* discenda di più in più verso il Sud? »

Ciò è tutt'altro che rassicurante: tremare dal freddo anche in estate e finire col non potere più bere un bicchiere di vino senza lasciare dall'oste un patrimonio, la prospettiva non è delle più rosee davvero.

Consoliamoci però che non si tratta di una cosa che si verificherà dall'oggi al domani, e i nostri posteri troveranno il modo per cavarsela del loro meglio.

Chi andrà in sullucchero a sentire le brutte notizie che ci darà Flammarion saranno gli africanisti.

Essi diranno, in Italia, ch'essi preparano a Massua, a Monkullo e a Sahati terreni propizî per le future villeggiature dei nostri nipoti e per dar loro a bere dol buon vino quando quello Toscano e e quello di Piemonte saranno andati a far compagnia al ricordo della famosa Manna degli ebrei.

Un barometro economico.

È una cosa delle più semplici.

Prendete cinquanta centigramma di canfora, altrettanti di salnitrio e sale ammoniaco.

Fate sciogliere separatamente queste tre sostanze nell'acquavite pura, immergendo la boccetta contenente la canfora nell'acqua calda perchè abbia a sciogliersi rapidamente.

Mescolate le tre sostanze in una boccetta lunga e stretta come quelle dell'acqua Colonia, turatela e suggellatela con ceralacca gialla ed esponetela quindi al nord.

Se il liquido si mantiene chiaro e limpido, indica il bel tempo; se si intorbidisce segna la pioggia; se si formeranno in esso delle nubi leggiere sarà segnale di tempesta; se esse aumenteranno riunendosi indicheranno pioggia o neve; se invece appariranno nella boccetta dei filamenti sarà annunzio di vento.

Le semplici nubolosità indicheranno tempo umido e variabile.

Se esse tenderanno ad elevarsi vorrà dire che il vento soffia nelle alte regioni atmosferiche.

Questi segnali sono infallibili.

Ecco per tutti coloro che ci tengono a consultare ed a prevedere le variazioni atmosferiche, specie i coltivatori, un mezzo molto semplice di diventare astronomi a buon mercato.

Alcuni pareri sul tabacco.

Il brillante giornalista parigino Franois Magnard dice:

Voi domandate la mia opinione sul tabacco. È semplicissima.

Io l'ho in errore: e benchè abbia un po' fumato durante la mia gioventù, sono, al riguardo, di una involontaria intolleranza.

Ma quale è l'effetto del tabacco sulla salute o sulla intelligenza? È un punto che lascio decidere ai medici.

Ho conosciuto degli uomini disperati che fumano come locomotive e degli imbecilli che non avevano mai toccato un sigaro o una pipa.

Il poeta Josephin Solary (morto di questi giorni) disse:

Mi domandate il mio parere pro o contro il tabacco? Eccolo.

Nè prò ne contro.

Mi ha fatto troppo male per dirne bene: mi ha fatto troppo bene per dirne male.

E Giulio Verne:

— Il tabacco? Non lo conosco, non avendo fumato altro che i sigari della regia.

El funeral di un sior.

I.

Po çe dal folc mai âno a Redentor
Che scampanotin tant in che maniere?
Ah! çe a lè ver! e puartin sott chel sior
Che muart a l'è t'un colp vinars di sere!

Jeh! ciale, ciale vè çe tang di lor
Che van in su pal borg in vieste nere?...
Lè il Sindic, el Prefett.... un Assessor
Pò un tal, che no cognoss, cu la bandiere...

Daur di chel cal par, il funeral
Al devi sei, Gigiute, propri immens;...
Fintenemai la bande comunal,

La viodistu che passe cui struments?!
Anin ance noalt.is... Mett su el scial,..
Fâs svelte po, la tiarze e dà a moments.

II.

— Corpo di bio, çe tante confusion
Gigiute benedete, jè mai cà!
Çe a qualchidun no-i din un biell sburton
Laffè no fasin nuje di passà.

Ohè, cun che torçe vo, tiraissi in là,
Che çe no mi sporciais el veladon...
— Comel, e çe importanze cal si dà!...
— Culì, culì in chest puest si viod benon...

— E çe ciarr! Isal chel di prime classe?
— Largo, largo, uardinsi dai ciavai...
— Ise nance stupende, dìi che casse?

— Lè un sior, par chel i predis ciantin masse:
Ce a lè un pitoc inveci, folc-i-u-trai,
Te lu calculin piês d'une scovasse!

A. V.

Dai quattro venti del Castello.

Rivista roboante... Cividalese.

Cividale 14 Aprile.

La biografia dell'avv. Brosadola fu un vero successo. Il giornale era preso a ruba. Ma domenica, oh domenica, oh domenica sior Checo Coceani manderà in visibilio il mondo intiero. Carissimi lettori, preparatevi a leggere cose sorprendenti,

—

A Palazzo si è in qualche apprensione per la piega che prenderà Longobardo... State tranquilli: io farò le cose a modo, e tutti saremo lieti.

—

Pipino III è stato incaricato di fare la nina-nanna, in vista delle sue benemerenze... scientifico-letterarie... Pipino diceva: Dormi pur, dormi felice... ed il puppattolo, rispondeva: Na-na-na... Fortunato colui che possiede un Pipino III.

È una gran testa!!!

—

La triplice alleanza... cividalese, i parrucconi del caffè S. Marco, Corradino, Napoleoncino di gesso, col suo segretario Pipino II, sono tutti coalizzati per piantare le loro tende... ma Pluto li sbaraglierà.

—

In via dei teatri, da qualche giorno, è un continuo disturbo per parte di que' bevitori che non conoscono bene l'art. 488.

Si raccomanda alle guardie di fare cessare quello sconcio in una delle principali vie della città.

—

Primavera coi tepidi suoi soli è venuta a rallegrare la mia fantasia, e domenica mi porgerà il destro per una grande serenata.

Longobardo.

All'ombra del campanile.

Società Operaia Generale.

Domenica, 12 corrente, alle ore 11 e mezza, si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio di questa Società, presenti 21 consiglieri, mancando senza giustificazione i signori Galliussi e Mattioni e con giustificazione il signor Bergagna. Il neoeletto signor Brandolini mandò una lettera alla Direzione di rinuncia alla carica di Consigliere, motivata dalle molte occupazioni a cui deve attendere.

Senza discussione venne approvato dal vecchio Consiglio il resoconto del mese di marzo e quello generale del primo trimestre.

Sull'oggetto della proclamazione dei nuovi consiglieri, sorse viva ed animata discussione sulla qualifica in matricola dei signori Cossettini e Fabbruzzi. Messo dal presidente ai voti se quest' ultimo lo si debba comprendere nella categoria degli impiegati, il Consiglio si pronunciò pel no con voti 8 contro 7.

Sul nome del sig. Cossettini pure la discussione continuò vivace onde decidere se lo si doveva ritenere come portiere, oppure cartolaio, che è la professione prima da lui a lungo esercitata e che di presente esercita pure. Il Consiglio con 12 voti contro 6 decise di rettificare la qualifica del neo-eletto nel senso che esso sia da ritenersi come operaio.

Per ciò vennero confermati a consiglieri i proclamati dalla Commissione di scrutinio.

Nella nomina delle cariche sociali, la votazione diede i seguenti risultati: per la vice-presidenza (votanti 19) Flaibani Giuseppe, voti 9, Bergagna Giacomo voti 6 e Seitz Giuseppe voti 4. Eletto quindi Flaibani, il quale, e quanto ci vien riferito, avrebbe privatamente detto che non accetterebbe la carica. Per i tre Direttori (votanti 18) Commessati Pietro ebbe voti 12, Seitz Giuseppe 11 e Gennari rag. Giovanni 8 — che risultarono eletti — indi Nigris Giuseppe 6, Gambierasi Giovanni 5, il dott. G. B. Romano 4 e Tonini Angelo parimente 4.

Il sig. Gennari, presente alla proclamazione delle cariche, ringraziò per i voti che si raccolsero sul suo nome, ma, a malincuore è costretto a rinunziare all'onorifico mandato stante che è vice presidente della Società fra gl' impiegati civili e deve attendere ad altre occupazioni che reclamano tutta la sua attività.

Il Consiglio prese atto della rinunzia, non senza aver prima cercato far desistere da essa l'egregio partecipante.

Infine il Consiglio poi alla unanimità deciso di non accettare la rinunzia alla carica avanzata dal neo-eletto sig. Brandolini, dando incarico alla Direzione di ufficiarlo acciò che desista da essa.

Consiglio Provinciale.

La seduta che il Consiglio Provinciale tenne lunedì non presentava alcuna importanza, e quindi passò liscia come.... l'olio. — Furono presenti 34 consiglieri e l'adunanza fu diretta parte dal senatore Di Prampero e parte dall'on. Deputato conte Luigi De Puppi.

Ai nostri amici.

Parla il Castellano amministratore e dice:

— Signori miei, a quelli fra voi che sono in arretrato di pagamento, ho spedito stamane una lettera sollecitatoria, onde vi compiaciate mettervi in buoni rapporti con la cassa..... del giornale. Voi lo sapete bene, che questa pubblicazione nostra addimanda sacrifici e spese non lievi — e che per nostra sfortuna noi, se possediamo un castello,..... lo possediamo di *carta* e buon ancora che esso non sia un..... Castello di Spagna!....

Pel San Lorenzo.

Se le nostre informazioni sono esatte, i signori Palchettisti del Teatro Sociale sono convocati pel giorno di S. Marco — 25 corr. — ad una seduta in cui decidere circa la dote necessaria allo allestimento d'una serie di rapprèsentazioni d'opere serie da darsi nella prossima stagione di San Lorenzo.

Già come ogni anno, anche ora la voce pubblica va dicendo degli spartiti che sarebbero in predicato — ed il *Castello*, pure tempo fa, ebbe ad accennarli, rilevandone notizia da un giornale artistico di Milano.

Si fanno quindi i nomi della *Cavalleria Rusticana*, del meastro Mascagni e dell'*Aida* del maestro Verdi — e, accennando ai due protagonisti, quella della soprano signora Emma Fiappo-Zilli (nostra concittadina) e del tenore sig. Umberto Beduschi nella quaresima or or decorsa tanto applaudito nella *Giulietta e Romeo* allo stesso Sociale.

Si aggiunge ancora che il progettante questo spettacolo sia un egregio signore udinese appassionato del teatro e non nuovo alle imprese — locchè costituirebbe una miglior garanzia di serietà e disinteresse. —

Noi avremo senza dubbio motivo di ritornare ancora su questo argomento. Ci basta intanto averlo appena sfiorato — per unire fino d'adesso i nostri voti che al progetto arridano liete sorti. — Ciò che del resto è nel desiderio di tutti.

Il dott. Marzuttini,

nell'ultima aduaanza eletto a gran suffraggio Presidente della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, ha dato dimissione da questa carica.

E il motivo?....

Viva il Socialismo ed Amilcare Cipriani!

Non si spaventi l'egregio ispettore che regge in Udine l'ufficio di P. S. Non è questo il nostro grido, o la nostra divisa! Ma queste parole si leggono da vari giorni scritte a rosso sur un foglio di carta incollato sul muro di vicolo Portello.

E le guardie di questura, pardon, le.... guardie di città, come le chiamano adesso — non lo hanno stracciato?

Oh! orrido orror d'ogni orridezza orrenda!..-

Un inconveniente

che la stampa cittadina ha più volte rilevato, e che adesso « varî abitanti di Via Grazzano » ci pregano rilevare di nuovo, è quello del trasporto in pieno giorno dei bigatti delle filande, il quale produce un profumo tutt'altro che igienico e piacevole.

Ecco, signori miei, il reclamo fatto e girato a cui spetterebbe provvedere il riparo. Ma credono loro di raggiunger l'intento? Noi ne abbiamo poca fiducia — poichè per lunga prova sappiamo che non vi è peggior sordo di colui che non vuol...... sentire!.....

Un elogio.....

A proposito dell'articoletto in cronaca pubblicato col titolo: *Tappeto e ringhiera* nel precedente numero, ci scrivono che. a parte tutto, merita un elogio il giardiniere comunale sig. Pietro Paolini per la bella disposizione che seppe dare a quel tappeto, impiantandovi una ricca varietà di piante, fra cui primeggiano bellisaime le *viole pensèe.* — Noi accogliamo volontieri l'elogio — ma siamo costretti ad osservare che non il lavoro di giardinaggio censurammo, ma sibbene la poco felice idea di volerlo fatto sotto un monumento, ed in uno spiazzo come quello di S. Giovanni.

Velocità..... Postale.

Per dare ancora un saggio della bontà e sollecitudine dell'odierno servizio postale, facciamo noto che una cartolina postale, impostata a Codroipo il giorno otto corrente, arrivò a Udine, od almeno fu recapitata al destinatario, nel successivo giorno tredici! Da Codroipo a Udine *cinque* giorni, via, non c'è male. — E se vi erano affari d'importanza?

Banda Municipale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì, alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, Ernst — 2. Aria, *Ebrea*, Halèvy — 3. Valzer, *I flutti del Nilo*, Strauss — 4. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 5. Atto II. *Educande di Sorrento*, Usiglio — 6. Polka *Moda*, Drescher.

Per dar corso

ad articoli d'occasione, siamo costretti a rimandare a domenica la continuazione dell'appendice e la rivista promessa nel precedente numero.

Così pure per dar luogo all'articolo *I linciatori italiani* del nostro egregio collaboratore milanese, e che per l'attualità palpitante dell'argomento, richiamiamo all'attenzione dei nostri lettori — dobbiamo sospendere la continuazione di quello: *Scherzi della fortuna* dello stesso autore.

Emma Mattioni,

vezzoso angioletto di due anni e mezzo, jeri al meriggio volava in cielo.

All'amico Vincenzo Mattioni - affettuoso padre della cara bambina - ed alla madre avvinta dal duolo - sia di qualche conforto il sapere che gli amici, commossi, condividono il loro intenso dolore.

Gli amici.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.*

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi.*

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta.* (2)

IL CHIRURGO DENTISTA

ALBERTO RAFFAELLI

assistente per molti anni in Vienna del professore Dentista Scentich stabilendosi in questa città **in Via Palladio n. 27 primo piano** avverte questa rispettabile Cittadinanza che nel suo gabinetto si eseguiscono **operazioni dentistiche,** cioè estrazioni di denti e radici, piombatture in oro, in platino e in cemento, e così pure si puliscono denti ecc.

Rimette denti e dentiere artificiali secondo i più recenti metodi americani ed inglesi, tanto con legatura in oro, o in platino, come pure in caoutschouc (gomma vulcanizzata).

Tiene inoltre un assortimento di **Tinture e polvere dentifricie.**

L'esattezza dei lavori e la modicità dei prezzi sono garantite per tutti coloro che vorranno valersi dell'opera sua, onorandolo della loro preferenza.

Lo studio dentistico trovasi aperto dalle **8** *alle* **12** *merid, e dalle* **2** *alle* **6** *pomeridiane.*

Dalle 1 alle 2 pom. si fanno operazioni e visite gratuitamente.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Scatole per Nascita Bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. CUMARO** Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis n. 2, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confezione del Seme Bachi a sistema cellulare.**

In seguito a richiesta lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

Orario della Ferrovia

Vedi) quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.45 ant.	misto	6.40 ant.	4.55 ant.	diretto	7.40 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.14 »	diretto	2.05 pom	10.50 »	id.	3.05 pom
1.20 pom.	omnibus	6.20 »	2.15 pom.	diretto	5.06 »
5.30 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.55 »
8.09 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.50 »	diretto	9.48 »	9.15 »	diretto	11.01 »
10.35 »	omnibus	1.35 pom	2.24 pom.	omnibus	5.05 pom.
5.16 pom.	diretto	7.06 »	4 40 »	id.	7.17 »
5.30 »	omnibus	8.45 »	6.24 »	diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS			**DA CORMONS A UDINE**		
2.45 ant.	misto	3.35 ant.	12.20 ant.	misto	1.15 ant.
7.51 »	omnibus	8.30 »	10 00 »	omnibus	10.57 »
11.10 »	misto	12.45 pom	11.50 »	id.	12.35 pom
3.40 pom.	omnibus	4.20 »	2.45 pom.	misto	4.20 »
5.20 »	id.	6.— »	7.10 »	omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
57 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12 40 pom
3.01 pom.	P G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
71.21 »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

SI ACCETTANO
AVVISI IN III e IV PAGINA
A PREZZI MITISSIMI.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili

UDINE - CHIAVRIS

Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica **FARMACIA FONDA** all'insegna dell'« **ANNUNCIATA** » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incorraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per drolio od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregrati di divulgare la presente istruzionedi voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 = alla scatola. a cent. 40

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.

'Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
È sempre se dèstaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnása de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta....
Dov' èla la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! làsseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dìse che 'l giusta le roture.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Voria comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenàl
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l' è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor **Gio. Batta Calligaro** in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa